

6 CENTESIMI

Pređbrojba za Monarhiju iznaša 4 K za 3 mjeseca. Pojeđini broj 6 para.

Abbonamento per la Monarchia: Corone 4 per 3 mesi. Un singolo numero 6 cent.

Abonnement für die Monarchie vierteljährig 4 K, einzelne Nummer 6 Heller.

# OMNIBUS

Izlazi svakog ponedjeljka u 4 ure po pođna.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag um 4 Uhr Nachmittags.

6 HELLER

Za uvrtjenje objava u »Milon oglasnik« plaća se za svaku rič 2 para. Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi nel »Militario d'affari« si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minima 30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen Anzeiger« kostet 2 h. Die niedrigste Taxe 30 h.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

## Da ridere e da piangere. Reminiscenze storiche.

Francesi:

Quando Napoleone I poco più di 100 anni fa, aveva conquistato queste nostre provincie, i suoi uomini illuminati e generali, avevano fatto giustizia alla lingua croata. Lubiana ebbe un'università, dalla quale andavano per l'Illirio (la Croazia occidentale) le scintille della nuova vita nazionale. La Dalmazia ebbe la sua lingua nazionale slava accanto all'italiana. A Karlovac fu nel 1810 stampato perfino il regolamento degli esercizi militari in croato; soltanto il comando (le singole parole) era francese.

Austriaci:

Subentrata l'Austria, da principio lasciò almeno in parte quel tanto di diritto nazionale che gli slavi delle provincie meridionali avevano ottenuto dal regime francese, militare quanto si vuole, ma sempre anche democratico. Ben presto però le cose cangiarono d'aspetto. Il sistema burocratico dei governi austriaci amava attenersi alle minoranze del patriato dai tempi ex-veneti.

Le oligarchie dell'Istria e della Dalmazia erano favorite. Le scuole, in quanto furono lasciate od istituite nuove, erano fino a circa 30 anni fa, tutte soltanto italiane.

E' d'ascriversi a tali sistemi di governo, avversi alla democrazia croata, se in oggi ancora troviamo della gente d'ingegno e di cultura, la cui origine è indubbiamente slava, eppure militano nelle file del partito italiano, anzi ne sono i capi più influenti.

La prova:

State attenti ai cognomi croati, o slavi come volete, che vi diamo più sotto in carattere marcato.

Il »Dalmata« del 12 corrente, organo del partito italiano della Dalmazia, pubblicò un proclama ai cittadini di Zara, esortandoli alla quiete. Nel proclama è detto fra altro, che »Zara, civile per antiche prerogative, è ben cosciente di sua nazionalità italiana«.

Glielo dicono i capi: Perlini, cav. Stermich, Vojedich, Mestrovich, Rigatti, Ghiglianovich, Milcovich, Artale, Bozich, Benzioni, Persicalli, Allacovich.

Fra 12 nomi, ben sette d'indubitata origine slava.

Altra prova:

Il comitato dirigente del partito italiano della Dalmazia, ha spiccatosi dei telegrammi d'incoraggiamento alle più notevoli personalità del partito (italiano) in provincia. Firmati: Ziliotto, Bozich, Ghiglianovich, Milcovich, Krekich. Fra cinque nomi, quattro croati.

Una terza prova:

Quando qualche Krekich vuole far conoscere, che non è proprio italiano, allora assume il predicato di nobiltà »de Treuland«, quindi tedesco!

Ecco i frutti dei sistemi di governo... speriamo... passati. E se un briciolo di miglioramento delle condizioni nazionali di questi paesi viene a sentirsi, si

strombazzano a tutti i quattro venti, le prepotenze croate, perchè a Zara o a Fiume qualche altro Giljanović, o Vojvodić, o Krekić, o Mestrovich, grida un »živio« o dice di essere a casa sua, o spiega una sua »trobojnica« tricolore nazionale. Così, volendo e non volendo, s'induce in errore l'opinione pubblica nel regno d'Italia.

## NOTIZIE.

Locali.

La settimana delle manovre.

L'erede del trono in viaggio.

L'uomo propone, Iddio dispone. Il programma di viaggio dell'Imperatore alle manovre, ha dovuto essere cangiato nell'ultimo momento, causa una indisposizione di Sua Maestà.

Invece del Sovrano venne Sua Altezza l'arciduca Francesco Ferdinando erede del Trono.

Questa non fu una visita alle provincie meridionali della monarchia; era un passaggio ed una breve sosta per assistere alle grandi manovre combinate al sud della Dalmazia.

Passando per Pola, Sua Altezza venne qui ossequiata dalle autorità militari e civili, dall'alto clero e dalla popolazione.

Erano rappresentati con apposite deputazioni i comuni dell'Istria. Il capitano provinciale dott. Rizzi, fra altri, tenne un discorso, il cui tenore, secondo noi, in quella occasione, doveva essere ben diverso. Premure per la convocazione della Dieta non occorre averle, se non si pensa dare agli slavi dell'Istria in pratica quei diritti, che le leggi accordano a loro espressamente.

Il saluto del Comune di Pola fu portato all'arciduca dal presidente della Giunta amministrativa dott. Stanich.

L'arciduca rispose all'una ed all'altra allocuzione, e dopo le presentazioni, fattegli dal luogotenente principe Hohenzoln, delle deputazioni dei vari comuni, durante le quali parlò col dott. Stanger vicepresidente della Dieta, Podestà di Volosca-Abbazia, col signor Kastell di Matteredia e col Podestà di Pisino dottor Kurelić, Sua Altezza si recò nel parco Maria Valeria a visitare il monumento dell'Imperatrice Elisabetta.

Fu intorno presentati i membri del comitato direttivo del monumento e la ragazzina Alzić, figlia del sig. Antonio, con accorta allocuzione presentò all'Arciduca un mazzo di fiori.

Sua Altezza ringraziò e porse alla fanciulla in nome dell'Imperatore (cui secondo il programma sarebbe stata fatta l'allocuzione) un bellissimo braccialetto colle iniziali di Sua Maestà.

L'Arciduca si è fermato a Pola per sole tre ore ed è partito da qui a Lusinpico, ove arrivò alle 7 di sera del giorno 11 corrente per recarsi poi a Ragusa e dintorni.

Commemorazione pietosa.

A Lissa l'Arciduca ebbe grandi accoglienze ufficiali. Deposò una corona bianca-rossa sulla tomba dei marinai ed una gialla-nera sulla tomba dei soldati di truppa di terra caduti nel 1866.

Il 13 corr. l'erede del trono dal campo degli esercizi, passò a Trebinje città dell'Ercegovina, ove fu salutato dal comandante militare di Sarajevo, dalle autorità del luogo e varie deputazioni.

Questo è la prima volta che un membro della famiglia imperante austriaca, pose piede sul territorio occupato della Bosnia-Ercegovina. Nulla però successe di quanto vi fu ricamato dai nemici di questa monarchia: nè proteste della Turchia, nè altra qualsiasi dimostrazione.

Terminate le manovre, Sua Altezza ritornò oggi a Vienna.

Il porto di Pola presentava ieri sera uno splendido colpo d'occhio essendo stati illuminati l'Arena (a rosso) e molte navi da guerra.

L'esito delle manovre.

È naturale, che non ne parleremo diffusamente. Già, ciò che vi ha di veramente istruttivo, rimarrà più o meno segreto dei circoli militari.

Ciò che si può dire con certezza e con speciale soddisfazione si è, che il Lloyd ha fatto onore alla nostra marina mercantile, colla puntualità e destrezza nell'imbarco, tragitto e sbarco delle truppe in condizioni difficili; che la Marina di guerra può andare superba del proprio materiale e del personale, e che infine le truppe di terra mostrarono anche questa volta di stare all'altezza dell'arte guerresca, arte con simpatica, ma di cui il nostro stato non può fare a meno, se contemporaneamente non ne fanno altri, vicini, altrettanto.

Conseguenze politiche.

Veramente quando un' Stato fa fare degli esercizi militari, e non in vasta misura, entro i propri confini, come fu il caso da noi in questi giorni, nessuno dovrebbe trovarci dei pericoli.

Ma pare, che una parte dei nostri vicini s'interessi troppo di queste cose, dimenticando, che la nostra Monarchia, non avendo altri mari, non può fare esercitazioni navali fuorchè nell'Adriatico orientale.

Quindi, se si eccetuò qualche interpellanza di Barzilai e qualche risposta alla stessa, le manovre di cui parliamo, non avranno nè potrebbero avere, per la gente seria, nessun significato politico nei nostri rapporti coll'Italia.

Il Montenegro ha fatto da buon vicino; cioè il principe ereditario Danilo è venuto a nome del proprio padre e sovrano, salutare il nostro Arciduca crede del trono. Il »signor Turco« non si è mosso nè ha protestato per la visita fatta dal principe austriaco all'Ercegovina. Anzi ogni protesta sarebbe senza scopo, ridicola, perchè anche volendo ammettersi che gli Absburgo non abbiano realmente altri diritti sul territorio occupato, che quelli di amministrarlo, gioverà convenire che l'amministratore può, anzi deve, visitare ogni tanto il rispettivo territorio.

Varie.

Alla memoria di un benemerito. Oggi otto si è spento uno dei campioni di progresso e di patriottismo nella Dalmazia, nostra provincia consorella.

Antonio Petrić, cittadino senza macchia, per molti anni Podestà della sua natia

Comisa, fautore di ogni progresso civile ed economico di quel luogo, deputato alla Dieta del regno di Dalmazia, padre affettuoso e fervido patriotta, rese la bella anima a Dio, quando ancora avrebbe potuto essere utile ai suoi ed alla patria. Alla famiglia ed al fratello del caro estinto, il sig. Presidente del tribunale di Spalato, vadano le più sentite condoglianze dai dalmati qui domiciliati, e da quanti siamo slavi a Pola.

Il comizio di Castellier.

Domenica 9 corrente fu tenuto a Castellier un altro dei tanti comizi pubblici, ch'ebbero luogo nella nostra provincia per iniziativa della società politica sloveno-croata dell'Istria, nel corso di quest'anno.

L'anima ne era, come dissimo altre volte, l'instancabile deputato provinciale don Matteo Mandić.

Il concorso degli uditori era assai grande, e ciò che molto ci piace a rilevare si è la circostanza, che v'intervennero anche molte persone dai comuni limitrofi. Come altrove, l'oggetto principale era la spiegazione dei principii fondamentali della riforma elettorale, che si pertratta da mesi nella commissione relativa della Camera dei deputati di Vienna e poi altre questioni d'indole economica interessanti quella regione.

L'ordine fu perfetto tanto durante la parte ufficiale del comizio, quanto durante la festività che vi era congiunta. Una prova di più, che i croati, quando non vengono provocati, sanno e trattare delle cose pubbliche e divertirsi pacificamente.

Così dovrebbe essere sempre; i nostri connazionali di lingua italiana non ne perderebbero nulla, perchè, rispettandosi la popolazione vicendevolmente si, avrebbe quella pace e quel reciproco compatimento, che tutti i benpensanti desiderano ardentemente.

La riforma elettorale.

Al 12 corrente ha ripreso esame del progetto della legge elettorale la rispettiva commissione della Camera dei deputati di Vienna.

Il principio fondamentale che il diritto di eleggere i deputati al parlamento sia dato ad ogni cittadino maschio, il quale sia sui juris, e che l'esercizio di tale diritto sia diretto e secreto, è stato accolto dalla commissione.

Questo è un grande avvenimento nella storia della vita politica in Austria.

Però con ciò non è fatto ancora tutto. Rimangono a stabilirsi una massa di altre disposizioni, ove i diversi partiti e le diverse nazionalità si contenderanno il campo per fare valere i disparatissimi propri principii.

Fra tali questioni, di grande momento si è quella sollevata dai polacchi, tendente a delimitare con precisione maggiore di quello, che non fu finora il caso, la competenza del parlamento centrale da una parte e quella della Dieta dall'altra.

Si volle in ciò vedere il divisamento dei polacchi di cangiare le basi della costituzione a maggior favore del federalismo o meglio dell'autonomia delle singole

provincie. Non sarebbe male di allargarla, ma ad un fatto: che cioè anche per le *Diete provinciali venga introdotto il suffragio universale con voto eguale, diretto e segreto.*

**Una solenne smentita.**

Questa sì.

Giorni fa i giornali italiani avevano piene colonne di notizie sulla «barbarie» che i croati avrebbero commesso al santuario di Tersatto e precisamente col violare le tombe, allontanarne le iscrizioni e le croci ed altro, insomma un «pogrom» contro le ultime pietose dimore dei rispettivi defunti di nazionalità italiana. Non era vero nulla e quella medesima stampa dovette accogliere le rispettive rettifiche.

Ma quelle false notizie erano pervenute anche al ministero del Regno.

Perciò, per maggiormente smentire quella fanfaronata, il podestà di Sušak, Enrico Baccich, ha diretto a Roma il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Ministro Esteri

Roma.

Notizia riportata nei giornali italiani di Fiume, nonché nel «Piccolo» di Trieste, che la popolazione di Sussak avesse commesso sacrilegi tombe sudditi italiani cimitero Tersatto, è una infame menzogna, di cui mi sono commissionalmente accertato e di che garantisco.

Prego prendere gentilmente notizia sindaco Enrico Baccich.

Questa però non si potrà smentire, che cioè:

1) Pochi anni fa, il comune di Muggia non permise ad uno slavo suo indigeno, di apporre una iscrizione slava ad una tomba o croce che sia;

2) Pochi anni fa, il comune di Pola non permise ad una sua pertinente di collocare sulla tomba del proprio marito una decente lapide coll'iscrizione in lingua slava, lingua nazionale del rispettivo defunto e della sua vedova.

3) Pochi anni fa il comune di Umago fece levare con forza e d'ufficio, e gettarla fuori del cimitero, una lapide con poche parole d'iscrizione slava (ed appunto perchè l'iscrizione era tale), la quale lapide era già stata collocata sul sito di sepoltura assegnato dall'incaricato del Comune.

E poi ci si parlerà di barbarie croate! Buffoni!

**Ancora non contenti.**

Il partito italiano dell'Istria ha ottenuto mercè un cosiddetto «accordo fra partiti», tutto ciò che voleva nei riguardi della distrettuazione elettorale dell'Istria.

Ha ottenuto cioè il sesto mandato, quello di Pola, e la conseguente diminuzione del numero degli abitanti negli altri due distretti elettorali italiani. Ha ottenuto per l'Istria, paese con tre quinti slavo e due quinti italiano, tre collegi, ove giusta il calcolo degli italiani stessi, dovranno spuntare assolutamente candidati di partito italiano, mentre la maggioranza slava avrà solo altrettanti collegi e in due di questi, lotta.

Credete che basti un tanto al partito italiano? Oibò. Appena ottenuto tutto ciò che volevano, appena che fu cangiato il progetto anteriore, come dettava l'onore Bartoli quasiche avesse conquistata l'Istria colla spada in mano, ecco che «lor signori» vogliono avere altri cambiamenti. Vogliono cioè, che i comuni di *Savinjenti e Canfanaro* siano tolti dal distretto elettorale di Parenzo-Rovigno ed uniti a quello di Pisino.

Volponi come sono, essi fanno vedere come siano giusti e vogliono, che gli slavi di quei due comuni votino col collegio slavo di Pisino. In realtà si nasconde sotto questa nuova pretesa un'altra, colla quale si farebbero avanti all'ultimo momento.

Noi rendiamo attenti i nostri circoli parlamentari a quella manovra. Se una volta abbiamo coperto col blando nome di «compromesso parlamentare» uno stato di cose, il quale, non era altro, che l'esaudimento puro e semplice di tutto, quanto esigette il partito italiano, — una seconda volta non si v'è più all'amo.

Contro la volontà dei croati, rispettivamente della loro rappresentanza parlamentare, nulla dev'essere più cangiato nella distrettuazione già d'accordo combinata e stabilita.

Se gli italiani dichiareranno lealmente di avere sbagliato a proprio danno il conto, quando compresero i comuni di Sanvincenti e di Canfanaro nel distretto elettorale di Parenzo-Rovigno, noi risponderemo, che non agogiamo di conquistare quel distretto. Ma la nostra minoranza colla non deve essere soffocata di più contro la nostra volontà. Essa servirà a dare i nostri voti a quel candidato italiano, il quale vorrà riconoscere i nostri diritti in linea economica e nazionale. O staremo da parte, come meglio ci piacerà.

Un unico compromesso è, secondo noi, possibile in quel riguardo, e questo sarebbe che i comuni di Canfanaro e Sanvincenti votino in quel distretto, al quale amministrativamente ed economicamente appartengono, cioè nel collegio elettorale di Pola. Tertium non datur.

**Goluchowski si ritira?**

Telegrafano da Vienna al «Corriere della Sera»:

Si assicura che il ministro degli esteri conte Goluchowski si sia deciso a ritirarsi in novembre. La moglie è malata e la sua salute è malferma.

Gli succederà il conte Lutzwog, attuale ambasciatore a Roma. Si era scelto dapprima il marchese Pallavicini che, invece, secondo le nuove disposizioni, andrà ambasciatore d'Austria a Costantinopoli.

**HRVATSKA STRANA.**

**Veliki Ćirilo- Metodski koledar za god. 1907.**

**Izdao ga je klub Ćirilo- Metodskih zidara u Zagrebu u korist družbe sv. Ćirila i Metoda za spavanje hrvatske djece u Istri.**

Za Istru, krv naše krvi, izidjose naši zidari s ovim koledarom za hrvatski svijet. Izidjose časno i dostojno, da časnije ne moguće. Kad i nebi namjena ovoga koledara bila nada sve plemenita i uzvišena, sam bi se koledar svojim krasnim sadržajem preporučio za svaku kuću, u kojoj se hrvatski misli i osjeća.

Kud je Hrvatska čamila u mraku neznanja i apatije za narodne svetinje, nadje se čovjek visoko obrazovan, Senjanin Pavao Ritter-Vitezović, on uvidje, da treba narodu dati u ruke narodnu knjigu, da ga osvijesti i da ga pouči, da mora nastojati, da bude svoj u svome. A kakvu knjigu? Treba mu dati priručni koledar, koji mu treba dan na dan. I doista on izdade prvi hrvatski koledar 1794. god. za tada zapuštenu i neosvijestenu Hrvatsku. Prošlo je od toga preko stotinu godina i uznapredovao naš narod, korakno snažnijim korakom u kulturnoj Evropi — ali ostao još jedan kraj, ostala sirotina naša Istra, ostala kao samotna suza što neopazice niz lice kanu. Mislio se, da smo u navali sreće na nju zaboravili. Ne, nijesmo znajući dobro, da posječemo, o jednomu ili po drugomu prstu — jednako boli. Zabolila nas teška sudba naše tužne Istre, kojoj treba i kojoj se moralo pomoći. Pregarne Hrvati svih krajeva, da pomognu njoj u teškoj borbi protiv tuđe najezde, protiv zločina, da joj odrodi rodjenu djecu, a zadoji mržnjom na sve, što bi im moralo biti svetinjom. Prenuli

se i podigli moćni glas Hrvatski sinovi Istre i svi Hrvati uz poklik:

Najmljada ste nam djeca nekaja Hrvatske majke — a pomoći nam treba. I usta rod naš plemeniti listom, da opere onu: sa nje se teško ogrješiste.

Plod ovoga zanosa, ove ljubavi za svoju krv, što je pritisla tuđa a jaka ruka, jest i ovaj krasni koledar Ćirilo- Metodskih zidara.

Svrha mu je u prvom redu, da upozna sve Hrvate s ovim dijelom domovine naše, koji je još naša malo poznat — sa zemljom, s ljudma, sa životom njihovim, da se što jače učvrsti veza između rodjene braće. U drugom redu ide se zatim, da se dobitkom ovoga koledara pomogne družbi sv. Ćirila i Metoda za spasavanje hrvatske djece u Istri, što bilo u sto dobrih časa!

Poied krasne naslovne slike i običajnooga koledarskoga gradiva zaprema zabavni i poučni prilog dva dijela. Prvi dio: Istra i Istrani uz slike istarskih krajeva i znamenitih istarskih ljudi, bavi se pretežno Istrom i Istranima, većinom lijepim prinosima istarskih književnika.

Pjesnik »Hrvatskih kraljeva« VI. Nazor nazivao je istarske gradove kao niz biserja jedan ljepši od drugoga, da sred Istre grmne sa Buzeta:

Sad za nas stojiš ispod krane gore a nad Wachensteinom umirno zapjeva:

Valovi zvučni — — — — —

Mir, sreća i rad! šume i pjevaju. Ostali su prilozii dostojna dopuna krasnih soneta Nazorovih: Spomenut će nekoje, koji će zanimati svakoga Hrvata: Pisma biskupa Dobrile, li poglavje poznate pripovjetke Kumičićeve: »Preko mora«, »Istarske priče« M. Laginje, »Za staro slovo« od A. Tentora, »Pogled u Istru i njezine otoke« od D. Hirca, »Družba sv. Ćirila i Metoda za Istru«, Klub zidara, »Istarski sokolovi«: biskup Juraj Dobrila, Dr. Dinko Vitezić, Vjekoslav Spinčić, Dr. Matko Laginja, prof. Matko Mandić, Kazimir Jelušić, Bvgenij Kumičić, Viktor Car Emin, Rikard Katalinić-Jeretov, »Bilješke o Istri« i mnogi drugi raznovrsni članci o Istri i Istranima.

Pored Nazorova ciklusa pjesama u prvom dijelu ima obilje umjetnih a i narodnih pjesama. Većina umjetnih pjesama posvećena je mukotrpnjoj Istri, kojoj savijaju vijenac pozdravlja i bolje sreće pjesnici od Ilirca Ivana Trnskoga, do najmladjih naših pjesnika, a izvrsteno je pet pjesama Istranima Mate Bastijana, pjesnika iz prošloga stoljeća i preporoditelja hrvatske misli u Istri.

U drugom dijelu nastavljaju se ostali zabavni i poučni prilozii, u kojem se osobito ističu naše vrijedne književkinje sa pripovjetkama i pjesmama. Biser ovoga je Kosorov: »Jovan« slika naše prošlosti, sadašnjosti i budućnosti pisana briljantnim slogom i rijetkom krasotom. I ovaj dio je urešen sa slikama, od kojih se ističu svojim kompozicijom: Smrt P. Svačića i Dolazak Hrvata. Ostalih suradnika poznata su imena u hrvatskoj knjiži: Kršnjavi, Miletić, Ujević, Kraic, Andrić, Miletić, Tomić itd.

Doista Ćirilo- Metodski zidari časno izlaze s ovim koledarom pred hrvatski svijet, tim časnije što je ovo umjetničko-književni almanah prve vrsti, a tek mu je dodan koledar i sve što k njemu spada. Ali nada sve, ponavljam, što ovaj koledar resti jest svrha prva i druga: upoznavanje naše istarske braće i potpomaganje bedema protiv navale Talijana. Patriotska je dužnost svakoga Hrvata i Hrvatice, da uvaži ovo dvoje i da širi taj krasni koledar u sve krajeve, gdje se čuje hrvatska riječ — — —, da svak čuje vapaj brata Istranina.

Oprema koledara je sjajna, što služi na čast Hrvatske knjižare L. Kleina a dosta

je reći, da ga je uredio prof. Dr. Milan Ogrizović.

• Cijena broširana K r'60, a tvrdo vezanu K 2 — — — — — čedno prema sadržini i opremi koledara.

**VIESTI.**

**Mjestne.**

**+ Mate Slipčević.**

Pišu nam iz Premanturi, da je tamo dne 7. o. mj. providjen svetotajstvi umirućih nakon dugotrajne i mukotrpane bolesti preminuo Mate Slipčević Matela u dobi od 57 godina. Pokojnik bio je uvijek pravi domorodac te dušom i tielom odan rodu iz kojega je potekao.

Vriednom pokojniku bila ljubka domaća gruda, koju je toli vruće ljubio, a uciviljenoj obitelji naše saučesće.

**Nadvoyvoda Franjo Ferdinand u Pulu.**

U utokor o podne došao je u Pulu Nj. Visost nasljednik priestolja Franjo Ferdinand, koji je kao zamjenik Nj. Velikčanstva cesara i kralja pošao na veličke oružne vježbe pomorskih i kopnenih četa u Dalmaciji. Nadvoyvoda dočekan je ovdje veoma svečanim načinom, pozdravljen od poglavica vojničkih, crkvenih i građanskih oblasti.

U 320 po p. odputovao je nadvoyvoda carskim jachtom »Miramar« put Malog Lošinja za Dalmaciju. Tuj se je nadvoyvoda imao iskrcati u Gružu i poći u Dubrovnik, nu kako od tamo javljuju odpdale su svečanosti za doček. Iz Dubrovnika naime javlja se od 12. t. mj.: Danas je imao ovamo umjesto kralja doći priestolonasljednik Franjo Ferdinand, te je bio priredjen veliki doček, ali nadvoyvoda nije došao ni ovamo, ni u Gružu, pa su odkazane nenadano sve svečanosti, kao što i banket i drugi dočeki. U Budimpešti je ova viest pobudila veliko začudjenje, te se nagadja, da je dolazak izostao uslied odričica kakovih anarhista. Iz Zadra se naime javlja, da je tamo mobilizovan silni policajni i oružnički aparat.

Nakon svršenih vojnih vježba prispio je nadvoyvoda sinoć iz Dalmacije u Pulu, te je nakon pol sata odputovao dvorskim vlakom u Beč.

**Tamburaši i pjevački pokusi »Sokola«** obdržav ti će se počam od danas dne 17. redovito napred i to u ponedjeljak i sriedu u 8 sati u večer *tamburanje* a u četvrtak i subotu u 8 sati *pjevanje*. Tamburaši, koji misle redovito tamburati, neka dođu svakako danas na pokus a pjevači u četvrtak. — Zdravo!

**Izlet iz Rieke za Brionske otoke.**

Ug.-hrvatsko parobrodarsko društvo priredilo je danas iz Rieke jedan izvanredni izlet sa salon-parobrodom »Tatra« za Brionske otoke. Parobrod je prispio u 12<sup>1/2</sup> s. tičue Opatiju i Lovran, a odputovao sa Brionskih otoka u 4 sata po podne.

**Bojkot riečkih talijanaša.**

Na drugom mjestu naći će naši čitatelji poziv na sve Hrvate, da u talijanskih trgovaca na Rieci ne kupuju ništa. Tako čitamo u novinama, da je na Rieci bilo prošlog tjedna više trgovaca iz hrvatskog Primorja, koji su poravnali račune i odkazali svaku svezu s talijanskim trgovcima. Iz Gorickoga poslali su ljudi posebnog čovjeka, da popiše talijansko-autonomaške tvrdke na Rieci, kod kojih se neće više služiti. Slična pisma dolaze iz Istre, iz otoka i Dalmacije. Hrvatski trgovci neće da imaju posla s ljudima, koji naš narod nazivlju barbari i dočekaju našu braću smradnom vodom.

Odsada imala bi biti lozinka svakog hrvata: ne kupuj u talijanskog trgovca na Rieci!

**Razne.**

**Istarski Hrvati u Karlovcu.**

N. L. pišu iz Karlova: Na glas, da će naša kršna braća iz Istre, koja su boravila na I. hrvatskom sveskolokom sletu, na povratku u svoj rodni kraj i Karlovac posjetiti, sastao se je odbor karlovačkih društava, te se je obratio posebnim pozivom na građanstvo, da kuće okiti hrvatskim barjaci, što je bilo u obilnoj mjeri i učinjeno. U utork 4. tek. mj. sastadoše se sva naša društva pod barjaci, sa mnogo građanstva i dičnih Karlovačanka na kolo-dvoru. Kad je vlak unilazio u stanicu, zapjeva cijelo obćinstvo »Liepu našu«. Kad je vlak stao i Istrani ostavili kola, klicanju nije bilo kraja. U ime građanstva i cijelog Karlovca pozdravio braću zast. dr. Lukinić. Od Istrana zahvali se starješina Lacko Križ, koji duboko ganut od veselog iznenađenja, nije mogao par časova da progovori. Sada se društva porađaše u povorku, te krenuše u grad pod »Zorin-dom«. Istrani bili su putem od građanstva burno pozdravljeni i cviećem obasuti. Na večer se u vrtu »Zorin-dom« razvila zabava, tako pobjećena i tako srdačna i iskrena, da je Karlovac takova štata riedko doživio. Vojničke glazbe ne dadeše za to zgodu. Zgodno je primjeto u jednom svom govoru dr. Vinković, — da bi vojnička trublja bila samo smetala onom oduševljenju i škodila značaju same stvari, dok je hrvatska pjesma naših dičnih pjevačkih društava »Zore« i »Nade« mnogo dopriniela čaru ove zabave. Goste srdačno pozdraviše dr. Vinković i dr. Lukinić, a zahvališe se od Istrana starješina Križ, dr. Tomašić i još neki drugi. Sve zdravice bile su osobitim oduševljenjem primljene. Pošto je naskoro nadoknao čas rastanka, zaželi dr. Lukinić istarskoj braći sretan put, na što su krenuli na stanicu uz bakljadu, pjevanje i burno klicanje.

**Sa otoka Krka.**

Dne 8. t. mj. oko 5 1/2 sati u jutro prispio je u Malinsku naša svojim lakim krili prvi labud našega mora neokaljan tudjinstinom, parobrod Hrvatskog parobrodarskog društva u Senju »Dr. Ante Starčević«. Već samo ime oduševljuje a zapovjed u milom nam jeziku »lagano« »stoj« prelestno oživljuje, kriepi, bodri. Mnogstvo naroda pozdravilo je na pristaništu ugodni nam parobrod i druge izlet-nike. Ovima se pridružiše mnogi iz zapadnog diela otoka. Na bujnim svojim grudima odnesao je »Dr. Ante Starčević« izletnike put Krka i Punta gdje im je lakodjer broj porasao. Stiskajući si hrvatske desnice i pitajući za junačko zdravlje prisprije u baščansku luku gdje su primili rodoljubni pozdrav. Izletnici otpu-tiše se put Božjeg hrama Sv. Lucije, da se pomole blaženog Gospi za svoje potrebe.

Putujući zapadnom obalom čula se obća želja neka dobri Bog bude na pomoć našim prvakom ostvariti namisao o Austro-Hrvatskom parobrodarskom društvu da se jednom možemo voziti našim parobrodin.

Na povratku ticao je parobrod iste luke gdje su se suputnici bratski rastajali i pozdravljali.

Prispjelo oko 9 sati večer u Malinsku, pozdravljeni su izletnici sa vatrometi i poklikom »Živili naši«, »Živila Hrvatska« a oni su odzdravili sa pjevanjem »Liepa naša domovina«.

Okavojih izleta valja da naši u Puli, Rieci i Voloskom sa hrvatskim parobrodin kroz godinu više prirede za ove krajeve, jer se u takovim prigodam izmjenjuju misli, upoznavaju ljudi i budi ljubav do onoga što je bratsko, zajedničko.

**Kongres slavenskih novinara.**

U subotu 7. o. mj. otvoren je u Ug. Hradišću VII. kongres slavenskih novi-

nara. Pošto je pročitano godišnje izvješće, referirao je dr. Vergun (Beč) o informativnom i posredovnom bureau za one slavenske novinare, koji hoće da pišu u tudje novine, te će se zatražiti od ministarstva nastave, da na jednom slavenskome sveučilištu u Austriji, najprije u Pragu, podigne stolicu za novinarstvo. — Dr. Vevera pročitao je referat Gregra (Narodni Listy) o ustrojenju slavenskog dopisnog ureda, te je nakon duže debate zatraženo od predsjedništva, da u toj stvari poduzme. dalnje korake. Kongres je zaključio protest protiv toga, što se krati dozvola za slavenski dopisni ured. — Dr. Baxa referirao je o novom tiskovnom zakonu, te predložio resoluciju, u kojoj se izrazuje želja, da bi novi tiskovni zakon već u jesenskom zasjedanju došao na raspravu u carevinskom vijeću. Na kraju je odaslan brzojavni pozdrav.

**Slovenski za našu Družbu u Zagrebu.**

Uz sudjelovanje zagrebačkih pjevačkih društava »Kola«, »Mladosti«, »Merkura«, »Slobode« i »Sloge« priredilo je dne 8. o. mj. slovensko pevsko društvo »Ljubljana« koncert a korist »Družbe sv. Cirila i Metoda za Istru«. Birani slovensko-hrvatski program pružio je obćinstvu užitak. U prvom su se redu istakli sami »Ljubljanaši«, koji u zboru raspoložu svojim glasovitim slovenskim tenorima, u čem se i bitno razlikuju slovenska pjevačka društva od naših. Za koncert sam može se reći, da je bio jedan od najuspješnijih čitave ove godine i u materijalnom i u moralnom pogledu. Prostrani vrt »Kola« i »Sokola« bili su puni obćinstva. Program je do zadnje točke bio precizno izvodjan. Osobito su se obćinstvu sviđale ljubke slovenske pjesmice.

Čisti dobitek tog koncerta iznaša preko K 2000.

**Hrvatsko-srbska koalicija o riječkim i zaderskim događajima.**

Izvršbeni odbor koalicije obdržavao je prošli petak poslije podne sjednicu, kojoj su prisustvovala sva tri odjelna predstojnika, a koja je trajala od pol 3 s. poslije podne do 8 sati na večer. O sjednici izdan je sljedeći komunikat:

»Izvršbeni odbor hrvatske i srbske saborske koalicije, duboko ogorčen radi izgređa i uvreda, kojima su bili izvrgnuti Hrvati, članovi sokolskih društava, za prolaza gradom Rijekom, kao i hrvatsko pučanstvo na Rijeci, sastao se je dne 7. o. mj. da vijeća o koracima, koje će poduzeti na obranu časti hrvatskoga i srbskoga naroda, kao i za zaštitu u životu i imetku teško ugroženoga hrvatskoga elementa na Rijeci. Na tom sastanku primio je izvršbeni odbor s odobravanjem izjavu predsjednika hrvatskoga sabora i predsjednika hrvatske delegacije na zajedničkom hrvatsko-ugarskom državnom saboru dr. a. B. Medakovića, da je odlučio energično zatražiti od ministra predsjednika Wekerla, da se povredjenomu hrvatskomu osjećaju pribavi dolična zadovoljština, i da se odlučno stane na put napadajima na život i imetak hrvatskoga pučanstva na Rijeci, koji još uvijek trajaju. Podjedno je izvršbeni odbor sa zadovoljstvom primio obavjest, da je i hrvatska vlada shodnim načinom zatražila od zajedničkog ministra predsjednika, da se pobrine za zaštitu Hrvata, koji Rijekom prolaze i koji na Rijeci žive.

Izvršbeni je odbor zaključio da se čeka uspjeh koraka predsjednika hrvatskoga sabora i hrvatske vlade.

S jednakim je ogorčenjem uočio izvršni odbor i napadaže na hrvatske Sokolove i na hrvatsko pučanstvo u Zadru, te se nije mogao oteći uvjerenju, da su događaji i na Rijeci i u Zadru dobro promišljena akcija sa one strane, koja hoće, da omete novi pravac narodne hrvatske i srbske politike.

**Za čast i obranu hrvatskog imena.**

*Mila braćo i sugrađani!*

Događaji, zbivši se u ovo posljednje doba, prigodom prolaza Sokolaša kroz Rieku, nisu prvi, a neće biti po svoj prilici niti posljednji napadaži ondarodjenih Riječjana iridentista i kojekakovih individua na mili nam Hrvatski narod.

Ova svojata, premda se hrani skoro izključivo našim znojem, našom mukom, nenaziva nas inače, nego »kanibalima«, »barbarima« u obće svim najgorjim što se u obće pomisliti dađe.

Napadati na ove naše zlotvore istim sredstvi, nebi pas bilo dostojno, jer bismo time samo pokazali, da nismo bolji od njih. Ima ali sredstvo, koje rabi u ovakvim slučajevima naobražan svijet, naime da bojkotite (neđa nikoje zaslužbe) svakoga, koji je, bilo to riječju ili činom izkazao mržnju proti Hrvatskoj narodnosti.

Sveta Vam je daklem dužnost, namiriti sve Vaše potrebe izključivo samo kod dobrog Hrvata, nikako pako dati da zaslužni naš najkletiji dušman. Kod toga valja raditi složno i dosljedno, jer inače biti ćemo na ruglu cijelome svijetu, koji će reći, da još ljubimo skute i koljena onome koji nas bije.

Napred daklem braćo... Sinci smo dičnog Hrvatskog naroda, koji je kroz stotine i stotine godina izkazao svoju hrabrost i poštvenost braniči drugoga... pokažimo da umijemo također obraniti i sebe. — U to ime »Bog i Hrvatit«

**Hrvatski jezik u mornarici.**

»Magyar Nemzet« donaha članak pod naslovom: »Talijski jezik se istiskuje — pohrvaćuje se«. U članku se veli: Već prije decenija je postala u Ugarskoj krlata riječ: Magjaru, hajde na more! Međutim tisućgodišnji kopneni narod bojaž se je i nije se usudio poći na velike vode. U zajedničkoj ratnoj mornarici Magjare u obće ne broje. Častnika i momčadi magjarske narodnosti je vrlo malen broj, pa nije ni govora o magjartstvu i njegovu uplivu na mornaricu. Zanimivo je, da se mi radi toga niti ne tužimo, što nema u mornarici mjesta magjarskom jeziku, a možda je to za to, što je i njemački jezik onđe potisnut. Od davnih vremena rabi se u mornarici talijski jezik, pa smo na taj način i Njemci i Magjari bili u paritetu jednako zadovoljni. Sada međutim dolazi iz Rieke vijest, koja može da naše nezadovoljstvo još poveća. U krugu mornarske momčadi se sada kroatizira. Uvada je hrvatski jezik, premda imade ovaj još manje prava (?) nego magjarski i njemački. — Na ovo se može zgodno primjetiti: ne budali čovječje, da ti se ne rugaju.

**Austrijsko-talijski sukob.**

Unatoč službenih i poluslužbenih demantija, neke novine ostaju ipak pri tvrdnji, da su vijesti o tajnom dolasku austrijske torpiljarke u jaksinske vode, o njenom zarobljenju te o njenom brzom i potajnom oslobodjenju, činjenice, koje se ne mogu poreći. Kažu još, da imaju za to dokaza i svjedočanstva.

Naprotiv »Tribuna« organ Giolittiev, koja je prva porekla istinitost tih vijesti, pozivlje novine, koje takve vijesti šire, da iznesu dokaze i svjedočanstva. Dok se to ne iznese — piše taj list — nije dopušteno da nas se zavarava izmišljotinama o atentatima na sigurnost talijskih obala.

U povodu zadnjih događaja na Rieci i Zadru te manevra našeg brodovlja uzdič talijskih obala prikazao je vodja republikanaca zastupnik Barzilaj u talijskom parlamentu ovu interpelaciju: »Podpisani interpelira ministra vanjskih posala o nedavnim austrijskim manevrima i napadajima sa strane Hrvatit te o rezultatima koje, u interesu narodnog prava i međunarodnog mira, daje i pripravlja

politika beskrayne resignacije naprama postupku savezne države«.

**Pogriješku ispravi.**

U zadnjem broju »Omnibusa« dopis »Iz Dubašnice« uvukla se mala pogriješka »prvi nasljednik Isusov« a ima biti »pravi nasljednik itd. — Da se možda nebi čulo prigovora radi ovog, molimo da se to popravi.

**DRUŽBINE OLOVKE**

dobivaju se u tiskari  
**LAGINJA i dr. - PULA**  
— VIA GIULIA, 1. —



Br. 599

**Oglas natječaja.**

Razpisuje se ovim natječaj za jedno mjesto preglednika bolnika sa mjesecom plaćom od K 90 isplativih svaki mjesec naknadno.

Zahjeva se poznavanje hrvatskog, njemačkog i talijskog jezika u govoru i pismu.

Molbe obložene krstnim listom i škol. svjedocbama te inim prilozima, imaju se upraviti na podpisanu najkasnije do 22. rujna 1906.

Kolaska bolesnička blagajna u Voloskom.

VOLOSKO, dne 11. rujna 1906.

Predsjednik:

Dr. Pošćić



**Soboslikar  
Vladimir Vojska**

u PULI, Via Sergia, 59.  
preporuča se p. n. obćinstvu u Puli i okolici za soboslikarske i ličarske radnje.

Izradba je ukusna, moderna, trajna i brza, a cijene umjerene.



Broj 4092

**Oglas natječaja.**

Usled zaključka obćinskog Odbora iz sjednice od 30. augusta o. g. razpisuje se ovime natječaj na mjesto obćin-kog kancelijske sa mjesecom plaćom od K 140.

Natjecatelji imaju podnesti svoje molbe do 30. o. m. sa dokazi, da su austrijski državljani, da su sposobni samostalno sve obćinske i kancelarijske poslove obavljati i da poznaju hrvatski jezik u govoru i u pismu.

Prednost imat će oni molitelji, koji su kao činovnici jur služili kod koje obćine te poznaju također njemački i talijski jezik.

Glavarstvo obćine

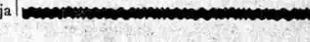
VOLOSKO, dne 14. septembra 1906.



**OGLAS.**

**Minarska Zadruga u Cresu**  
(otok Cres, Istra)

prodaje izvrsno naravno rafinirano maslinovo ulje. Svi koji ga do sada rabiše bilo za domaću potrebu ili crkve izraziše se najpovoljnije. S toga se umoljavaju gospoda, koja žele imati naravno maslinovo ulje, da se obrate na gore spomenutu Zadrugu.





**Apotheker A. Thierry's Balsam und Centifolien-salbe.** Nicht nur im Herbst und Winter im Hause, sondern besonders auch zur heißen Sommerzeit und auf Reisen und Touren dienen diese allbekannten, wirklichen Mittel in allen Fällen vorzüglich. Sie sind die wahren Helfer in der Not bei so oft vorkommenden Schwäche- und Hitzeanfällen, Ohnmachten besonders zur Obst- und Gurkenzeit so häufig vorkommend Koliken, Durchfällen, Krämpfen, Verdauungsstörungen, Verkühlungen, Infektionen durch schlechtes Trinkwasser u. s. w. Die Salbe ist unersetzbar bei allen Linderungen, Quetschungen, Beulen, Schwielen, Wunden jeder Art, Abzessen u. s. w. und beide Mittel sollen in hinreichender Menge immer mitgeführt werden, sie helfen zumindest sicherlich über das Schlimmste, bis man zu einem Arzte gelangen kann. Wenn adieses Mittel noch nicht bekannt sein sollten, erhält auf Wunsch zu seiner vollsten Überzeugung gratis und franko das Büchlein mit vielen tausenden Originaldankschreiben zugesendet. Man lasse sich nicht andere wertlose Fälschungen aufhängen und adressiere bei allen Zuschriften und Bestellungen genau: Apotheker A. Thierry in Progradna bei Rohitach-Sauerbrunn.

**Wetterbericht**

des k. u. k. hydrograph. Amtes in Pola von Heute 7 Uhr früh.

**POLA:** Barometerstand 58.1  
Temperatur Celsius + 15.2  
Wind ENE,  
Bewölkung 8  
Seegang 1  
Regenmenge 7.6 mm

**POREN:** Barometerstand 58.1  
Temperatur Celsius + 16.8  
Wind NE,  
Bewölkung 4  
Seegang 3  
Regenmenge 2 mm

Vlastnik i izdavač: **TIHARA LAGINJA** i dr.  
Odgovorni urednik: **J. Kosak.**

**Notiziario d'affari.**

**Mali oglasnik - Kleiner Anzeiger**

**COMPRA E VENDE** mobili usati in buono stato. Informarsi presso **F. Barbalic**, Via Circonvallazione 35, pianoterra.

**CASSONI** di diverse grandezze vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi all'amministrazione dell'«Omnibus».

**Diffondete l'«Omnibus»**



**SKLADIŠTE**  
Glinenih peći, komina, štednjaka, te željeznih komina  
tvrdke

# Josip Potočnik -- Pula.

**Specijaliteti:** Glinene peći trajnim žarom, Peći „Multiplikator“ zvane, Glinene peći, Automatske peći  
Glinene peći na plin i komini na plin Štednjaci na plin i ugljen

Kace za kupanje — Oblaganje stiene

Pločenje sa mozaikom i „klinker“ pločama  
**PATENTIRANE POSTAVE KOMINA.**  
Skladište emaljovanih pećnjaka, ploče za stiene preobući, modri pećnjaci za štednjake i za preobući.  
Glavna prodavaonica i skladište: **CORSIA FRANCESCO GIUSEPPE, br. 6.**

**Sirite i kupujte Omnibus**



**Istrianer Weinbaugenossenschaft**

in

**POLA**

hat stets am Lager Istrianer und dalmatiner Weiss bester Qualität.

Istrianer rot und weiss		
Weinc von	36 li	20 K
Roter Terranwein I. Qualität	44	48
Muskateller weiss	50	60
Muskat dessert hochfein	100	—
Lissaner Vugava	70	—
Dalm. Blutwein	50	—
Opollo	44	—
hochfein	56	—

Alle Preise verstehen sich per 100 Liter franco **POLA**. Weinproben werden auf Verlangen in die Wohnung gestellt. Bestellungen können mündlich in Komptoir **Clivo S. Stefano Nr. 9.**, parterre, brieflich, oder telefonisch (Tel. Nr. 26.) erfolgen und werden sofort ausgeführt.



**Tko!!!**  
pošalje poštom unapried  
**= 10 kruna, =**  
doblva franko u kuću sljedećih  
40 knjiga.

**Samo kratko vrijeme!**

1. Ljubić: »Matija Gubec«. 2. Devide: »Lažni barun«. 3. Tomić: »Crice«. 4. Mark T. »Zvuci iz Amerike«. 5. Milić: »Vražja četa«. 6. Strok: »Spajana priprepanja«. 7. »Doista jedan je Bog«. 8. Hoffmann: »Svako je svoje srce kovač« (vezano). 9. Pažur: »Obrštar Jeladić«. 10. Wienkiewicz: »Bartek pobjeditelj« (novi). 11. »Zivot knjižice Jelisave«. 12. Štroll: »Pomrbeni račun«. 13. S. K.: »Spomen pjesme«. 14. Czajkowski: »Skaložob u kuli sa sedam tornjeva«. 15. »Pastorčić«. 16. »Pastorčić«. 17. »Storm«. 18. »Pzelimir«. 19. Štroll: »Devet izvornih pripovijesti«. 20. Štroll: »Šikanova pjesma«. 21. »Kilnik«. 22. Štroll: »Miraz«. 23. Fražmire: »Svaj danice ilirsk«. 24. Mijatov: »Zivot hajduka Udmanić«. 25. Pažur: »Seljačka buna«. 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanleya«. 27. Krčmarčić: »Novela i novele«. 28. Grigorović: »Kilnik«. 29. »Harambašić«. »Vijence pripovijesti, romane i pjesama« (12 knjiga).  
Tko šalje unapried 10 kruna 20 hilira, dobiva »Zlatne ribice«, galeriju slika.  
Novce molim unapried poslati knjižari i papirnici!

**Pazite! Neproputite naručiti!**

**50**  
Samo kratko vrijeme!  
SAMO **FONOGRAF** SAMO  
22 kruna 22 kruna

Načelnik predmeta, kojim se može ugodno poslužiti svako društvo. Svatko je odmah čarobnjak. Unapried poštom poslano samo 6 kruna.

**Najnoviji**  
SAMO **FONOGRAF** SAMO  
22 kruna 22 kruna  
badava k tome 6 igraćih valjaka.  
Najljepša zabava u obiteljima, društvima itd. igra sve najljepše opere, operete, valčke itd.  
Cijena svakom posebnom valjku samo K 1-40.

**Panorama** (mekaničko mijenjanje slika) samo za muške 50 fotografija sve su slike čiste i plastične.

**Kompletna panorama sa 50 fotografija** samo K 3-50 samo.

Škafuša čarobnih predmeta, sa predmetima i knjigom za pirodjerje čarobnih predmeta samo K 5-20.  
Sve naručbe obavljaju se samo uz pouzecu. Ako se novac unapried pošalje, onda dostiže prima predmete franko u kuću.  
Sve naručbe molim upravititi na točnu adresu

**Ferd. Strmecki ml.**  
Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.



**J. KOPAČ**

Odkleovan s 3 srebrnami koljanimi u Gorici godine 1831. 1894. 1900.  
Častna diploma i zlatna koljuna u Vidnu godine 1903.  
Zlatno koljuni i zaslužni križ u Rimu godine 1903.

## Svjjećarna na paru

# J. Kopač, Gorica, ul. Sv. Antona b. 7.

Preporuča pred. svećenstvu, crkvenom starešinstvu, p. n. slavnom obdinstvu svjčije iz prijesnog pčelnoga voska. Kilogram po K 5.— Za prijesnost jamčim s K 2.000.— Tamjan, Myrrhae, Styraz, fitilja i stakla za vječno svjetlo po jeftinijoj cijeni. Gg. Trgovcima preporučam svjčije za pogrebe, za božićno drve, vošteni svitci i med najjeftinije vrsti uz vcoma niske cijene. **Zuti vosak kupujem u svakoj množini po najvišoj dnevnoj cijeni.**

Na zahtjev šaljem oizjenk franko.



# MARIA MARDEŠIĆ

Weingrosshandlung & Export

→ POLA — ISTRICIEN ←

Lieferant des durchlauchtigsten Fürsten Ernst Prinz zu Windischgrätz, Johann Prinz zu Lichtenstein und anderer hoher Persönlichkeiten.

**LISSANER INSELWEINE:**

Weiss-Wein Maraschino naturisus	Roth-Wein Posipje (Spezialität)
Wajava I.	
II.	Opollo (Blut-Wein) I (Hochfein)
Roth-Wein Zračo (besonders empfehlend für Rekonvaleszenten)	Opollo II (Fein)

Gesetzlich geschützt.  
Jede Nachahmung u. Nachdruck strafbar.

## Allein echt ist Thierry's Balsam

nur mit der grünen Nonnenmarke.

Altherblich, selbsttrifflbar gegen Verdauungsstörungen, Magenkrämpfe, Kolik, Katarrh, Brustleiden, Influenza etc. etc. Preis: 12 kleine oder 6 Doppelflaschen oder 1 gr. Spezialflasche mit Patentverschluss K 5.— franko.

Thierry's Centifolienalbe allbekannt als Non plus ultra gegen alle noch so alten Wunden, Entzündungen, Verletzungen, Abzesse und Geschwüre aller Art. Preis: 2 Tiegel K 3-60 franko versendet nur gegen Voraus- oder Nachnahmeweisung.

Apotheker A. Thierry in Progradna bei Rohitach-Sauerbrunn. Die Erfindung mit Tausenden Original-Dankschreiben gratis u. franko. DEPOT: In den meisten grösseren, Apotheken u. Medicinal-Drogerien.